SALUTO DEL SEGRETARIO G.L.-FIAP DEL VENETO

Porto i miei saluti in quanto segretario dell'Associazione Giustizia e Libertà di Venezia e del Veneto, aderente alla FIAP, la Federazione Italiana Associazioni Partigiane, ospitata insieme a tante altre benemerite istituzioni, compreso il Centro Trentin, nella Casa della Memoria e della Storia, nella seconda delle Ville Hèriot, della cui sorte si parla con preoccupazione in questi giorni.

Inizio con un ringraziamento grande a Luisa e Fulvio per la loro straordinaria dedizione civile al Centro Trentin, che GL –Fiap ha voluto, con tanti altri, si costituisse.

Due parole sulla Federazione, sulla FIAP. Fondata da Ferruccio Parri è una delle tre storiche organizzazioni partigiane. La caratterizzano il federalismo organizzativo e l'autonomia delle associazioni. Parri, quando si attuò la *scelta necessaria*, come la definì Renzo Biondo, di uscire dall'Anpi, si preoccupò immediatamente e contemporaneamente che l'unitarietà delle tre organizzazioni venisse garantita dalla Fondazione Corpo Volontari della Libertà. Invito perciò l'Anpi a collaborare per far funzionare la Fondazione con lo stesso spirito di allora.

La Fiap ha contribuito concretamente a finanziare questo Convegno. Leggo ora quanto mi ha scritto il **Presidente della Fiap, Mario Artali,** il quale, su mia richiesta e senza esitazione, ha fatto in modo che questo fosse possibile, nonostante le nostre modestissime possibilità economiche.

"Caro Andrea, come purtroppo prevedibile, non ce la faccio proprio ad intervenire all'importante giornata su 'Liberare e federare: l'eredità intellettuale di Silvio Trentin'. Mi spiace davvero e non soltanto per l'omaggio dovuto, a settant'anni dalla sua morte, ad un personaggio così significativo della lotta per la libertà, ma soprattutto perché Silvio Trentin è certamente tra coloro dei quali si può dire che non soltanto vanno onorati, ma –ed è la cosa più importante- riscoperti. Non ho la pretesa di esporre in poche righe il perché, ma che in qualche modo una fase della storia si sia esaurita è evidente nella modestia delle soluzioni delle quali si sente parlare a proposito delle forme di organizzazione della democrazia nel nostro Paese. Ma come riaprire il dibattito, uscendo dalla retorica e ripercorrere e appunto riscoprire i grandi temi della 'democrazia governante', del federalismo, della concreta articolazione dei poteri? Pensare di esaurire il dibattito semplicemente replicando un compromesso che settanta anni fa poteva avere un senso –o semplicemente esprimere una necessità- non sarebbe la soluzione. Buon lavoro! Mario."

Andrea Milner.